

Da oggi la Majella più vicina al Monte Rosa

Oggi si parla tanto di cambiamenti climatici, di stagioni impazzite, di estati sempre più calde, di animali che non vanno in letargo in inverno come succede al più comune riccio e al più raro orso. I valori delle temperature sono sotto gli occhi di tutti: basta pensare che la stazione meteorologica del Parco di Lama dei Peligni ha registrato nel gennaio 2007, a quota 650 metri, temperature massime di 28,2 °C non scendendo mai sotto lo zero termico. Gli effetti di questi cambiamenti sono più evidenti nelle regioni fredde della Terra, dove nel corso di questo secolo è stato registrato un aumento medio di temperatura variabile da 1 a 3,5 °C. Ma cosa succede negli ambienti di alta quota, come sulle cime più alte della Majella? E' quello di cui si è discusso nel convegno organizzato dal Parco Nazionale della Majella a S. Eufemia il 19 marzo, occasione di incontro di studiosi provenienti dall'Università Politecnica delle Marche, di Torino, di Roma Tre, di Milano, dalla Durham University d'Inghilterra che hanno messo a confronto esperienze personali e studi condotti sul clima attuale e del passato, sulla sua variabilità e sugli scenari previsti per i prossimi anni. Ma non solo: si è parlato dei possibili rimedi all'innalzamento termico previsto e di come le montagne hanno importantissimi effetti sulla circolazione delle masse d'aria e dunque sul clima. Il convegno è stato anche l'occasione per presentare i risultati della ricerca condotta dall'Università Politecnica delle Marche negli ambienti di quota della Majella dove sono state studiate le forme glaciali del passato, assieme alle pedo-morfologie dovute alle attuali condizioni periglaciali. Sono ambienti molto delicati e minacciati dal previsto riscaldamento climatico e che per questo motivo possono diventare *indicatori sensibili* del cambio climatico in atto.

Alla tavola rotonda del pomeriggio, la cui discussione è stata focalizzata sulla fruizione degli ambienti di alta quota e la conservazione delle risorse, hanno partecipato i rappresentanti dei parchi abruzzesi, associazioni ambientaliste e del Parco Naturale della Valsesia situato in Piemonte, il parco che fra tutti ha la cima più alta, il Monte Rosa, accomunato a quello della Majella per via degli studi finalizzati al monitoraggio dei cambiamenti climatici negli ambienti di alta quota.

Titolo alternativo: Majella e Monte Rosa accomunati dai cambiamenti climatici